

SPORT

Sci, slalom: a Gurgl vince Shiffrin su Colturi (Albania) e Rast

Mikaela Shiffrin si prende lo slalom di Gurgl (Aut) e centra la vittoria n.99 della carriera. Al 2° posto, al primo podio della carriera, si piazza Lara Colturi (figlia dell'ex azzurra Daniela Ceccarelli), 18 anni di San Sicario ma in gara per l'Albania. Terza Camille Rast, 25 anni (Svi). Le azzurre: 20ª Peterlini, 21ª Sola, fuori Collomb, Dalla Mea, Rossetti e Tschurtschenthaler. Lorenzi non si è qualificata per la 2ª manche. Oggi slalom uomini (10,30 e 13,30 tv Raisport/Eurosport). —



PAGELLE

THIAW PRECISO
MORATA NERVOSO
LEAO IN OMBRASTEFANO SCACCHI
MILANO

6 MAIGNAN

Viene contagiato dal clima di imprecisione generale e sbaglia qualche rinvio. Insolito per un portiere ammirato anche per le capacità balistiche. Per il resto è quasi inoperoso in una sfida svuotata da emozioni significative.

5 EMERSON ROYAL

Soffre con Yildiz. Per evitare guai peggiori deve stendere il numero 10 molto vicino al limite dell'area, rimediando un cartellino giallo. Sostituito nel finale per evitare sorprese negative irrecuperabili (dal 39' st CALABRIA SV).

6,5 GABBIA

Ormai calato nel ruolo di regista arretrato. Sembra divertirsi a disegnare lanci da 40 metri sui piedi degli attaccanti (dal 39' st PAVLOVIC SV).

6,5 THIAW

In un pomeriggio quasi privo di giocate dignitose spicca la sua chiusura coraggiosa su Cambiaso a un passo dalla porta.

5 HERNANDEZ

Completamente sbalottato dal periodo negativo evidenziato anche dal suo ct Didier Deschamps nel ritiro della Francia. Abituato ai bagliori, adesso viaggia nell'ombra.

6 MUSAH

Il jolly, ancora una volta scelto da Fonseca per portare equilibrio difensivo nei big match, risponde con la consueta disciplina eclettica (dal 39' st CHUKWUEZE SV).

5 LOFTUS-CHEEK

Asseccando i ritmi soporiferi della partita, senza dare il minimo segnale di intraprendenza (dal 25' st PULISIC 6,5: alza il coefficiente di vivacità collettiva).

6 FOFANA

Sgobba per due in mezzo al campo e prova la conclusione della distanza per reagire all'abulia dilagante.

5,5 REIJNDERS

In leggera flessione rispetto alle ultime esibizioni stellari. La sua brillantezza è la principale fonte di ispirazione del Milan.

5 MORATA

Tantissimi errori, troppo nervosismo. Molto lontano dalle sue prestazioni da leader.

5,5 LEAO

Prima del via Ibrahimovic era stato chiaro: "Leao deve fare la differenza". Il portoghese non lo accontenta. Così resta valida la seconda parte del ragionamento dello svedese: "Leao non sa quanto è forte". —



Rafa Leao, 25 anni, portoghese

MILAN

0

JUVENTUS

0

Milan (4-4-2) Maignan 6; Emerson Royal 5 (39' st Calabria sv), Gabbia 6,5 (39' st Pavlovic sv), Thiaw 6,5, Theo Hernandez 5; Musah 6 (39' st Chukwueze sv), Loftus-Cheek 5 (25' st Pulisic 6,5), Fofana 6, Reijnders 5,5; Morata 5, Leao 5,5. **In panchina:** Raveyre, Sportiello, Okafor, Tomori, Terracciano, Camarda, Abraham. **All:** Fonseca 5

Juventus (4-2-4) Di Gregorio 6; Savona 7 (46' st Danilo sv), Kalulu 7, Gatti 6,5, Cambiaso 6; Locatelli 5,5, K. Thuram 7; Conceicao 6 (35' st Weah sv), Koopmeiners 5, McKennie 6 (35' st Fagioli sv), Yildiz 6,5 (46' st Mbangula sv). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Rouhi. **All:** Thiago Motta 6,5

Arbitro: Chiffi 5,5

Ammoniti: Leao, Gatti, Emerson Royal, Fofana, Locatelli

Spettatori: 75.502

L'ANALISI

GUGLIELMO BUCCHERI
MILANO

Gli effetti speciali sono un'altra storia, ma dentro allo 0-0 tra Milan e Juve a pesare di più è il punto finito nello spogliatoio bianconero. Il perché nasce da lontano e lontano deve guardare: Thiago Motta era in emergenza e si è ritrovato tra le mani la consapevolezza di una squadra che sa stare in campo come deve stare chi ragiona in grande. L'assenza di Vlahovic ha riportato l'orologio del tecnico ai tempi di Bologna e dintorni, ma lo ha fatto in una fase della stagione in cui i progetti non hanno la loro forma definitiva e, così, si può anche mettere in scena una copia meno autentica di ciò che è stato: da qui il buon punto conquistato nella Milano rossonera e sotto lo sguardo di un avversario che doveva vincere e non ha mai tirato in porta.

La Juve non ha rubato l'occhio e non ha messo in scena la sua versione migliore. Ma, la Juve, ha tenuto in mano il copione di un duello complicato: Weah poteva essere il centravanti per l'occasione, non lo è stato alla luce di scelte diverse e più profonde. Conceicao, Koopmeiners, McKennie e Yildiz, così si è presentata la linea d'attacco dei bianconeri, senza nemmeno l'ombra di un nove, ma con la libertà di cercare lo spazio per colpire. Di colpi se ne sono visti pochi, ma se ne sono visti: Yildiz nella prima metà, Cambiaso in corso d'opera. E si è visto qualcosa che, se dovesse servire o se diventasse una scelta, potrebbe avere una certificazione importante quando le idee lasceranno il campo alle con-



A buon punto

Partita noiosa a San Siro ma il pari premia la Juve in emergenza. Fischi al Milan che spreca la chance di avvicinarsi alla zona Champions

vinzioni. Thiago è fatto così: stupire dentro una strategia condivisa. Weah, nelle riflessioni del tecnico, avrebbe potuto dare lo strappo una volta calato il ritmo, meglio scommettere sull'intelligenza tattica di McKennie e sulla dutti-

lità di Koopmeiners, con l'olandese, spento, destinato a rovinare il piano A.

Gli effetti speciali di Inter-Juve non hanno, minimamente, sfiorato il nuovo viaggio bianconero a San Siro. Ma, come detto, la tappa di ie-

ri va letta in un processo di crescita di un gruppo alla ricerca dell'identità definitiva e già conosciuta. Se il calcio fatto di relazioni lascia il giudizio in sospeso là davanti, in difesa ecco il pieno dei voti: Savona dà la sensazione di sen-

tirsi sempre più a suo agio in una prospettiva da grande e la convocazione in Nazionale non può che aiutarlo, Kalulu si è concesso, fino ad ora, solo una piccolissima pausa a Lilla, Gatti a ricominciato a contare chiusure e anticipi.

Senza Vlahovic l'allenatore se la gioca togliendo riferimenti in attacco
E Thiago inventa la squadra senza il 9
"Esperimento? No, McKennie fa tutto"

IL PERSONAGGIO

NICOLA BALICE
MILANO

La Juve si è presentata a San Siro senza il suo centravanti. Con Vlahovic infortunato, quindi, la "mottata" era nell'aria. Perché la Juve sapeva di non avere il suo 9 e Thiago Motta l'ha schierata proprio così: senza centravanti. Lasciando da parte le alternative che avrebbero garantito un riferimento al centro dell'attacco seppur con caratteristiche differenti, come Weah, Yildiz o Mbangula. Niente Juve col

falso nove, quindi. Ma via libera alla Juve senza il nove.

Secondo quel mantra che da tempo cerca di inculcare nella testa di tutti: si attacca e si corre, si difende e si soffre, sempre tutti insieme. Non era un messaggio lanciato alla vigilia al solo Vlahovic in risposta alle dichiarazioni a mezza bocca rilasciate con la nazionale serba, è esattamente quello che tutta la Juve deve fare in ogni occasione. Al di là dalle assenze, di numeri e sistemi di gioco. In questo caso sono stati Koopmeiners e appena un po' più avanti McKennie a dividersi i compiti in attacco. Poi è toccato a Fagioli



Thiago Motta, 42 anni

dare il cambio all'americano senza modificare un copione eseguito in modo da rendere soddisfatto Thiago Motta: «Ma McKennie non è un esperimento, si tratta di un giocatore che può farlo. Ha tutte le capacità per giocare in ogni posizione, sono contento di

come ha interpretato il ruolo». Che non era quello del falso 9: «Non mi piace questa definizione, l'ho sempre detto».

Si attacca tutti, si difende tutti. E pur rifiutando il concetto di Juve sperimentale, questa versione potrebbe restare unica nel caso in cui Motta dovesse ritrovare le punte vere: «Quello che ho visto mi soddisfa è chiaro che per la prossima partita valuteremo tutto, sicuramente possiamo fare altro, in squadra abbiamo alternative per poter cambiare». E cambierà. Le "mottate" sono appena cominciate.

Mentre in casa Milan piovono fischi. Con Paulo Fonseca che si unisce ai tifosi: «Avrei fischiato anche io fossi stato in loro. È stata la partita più noiosa della mia carriera». Più di qualcosa non va, anche molte orecchie fischiano da quelle parti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canottaggio, premiato Di Marino

Sono stati consegnati ieri a Pisa i premi ai protagonisti dell'anno del canottaggio: equipaggi il doppio pesi leggeri e il quattro di coppia, medaglie d'argento a Parigi; giornalista il nostro caporedattore centrale Angelo Di Marino. Stamani il voto per il presidente federale. —

F1, Gp Las Vegas alle 7: pole Russell davanti a Sainz

Alle 7 scatta il Gp di Las Vegas (tv su Sky, differita Tv8 alle 14), 50 giri per un totale di 309,958 km. In pole position c'è Russell, alla 4ª della carriera, davanti a Sainz. Quarto posto per Leclerc con l'altra Ferrari, dietro a Gasly e davanti a Verstappen che ha il primo match-point per vincere il suo 4° Mondiale consecutivo. McLaren, a +36 sul Cavallino tra i costruttori, parte indietro: Norris solo 6°, Piastri 8°. —



Serie B: cade il Pisa, Sassuolo primo

14ª giornata: Carrarese-Pisa 1-0, Catanzaro-Mantova 2-2, Cesena-Reggiana 1-1, Cosenza-Modena 1-1 (venerdì), Juve Stabia-Brescia 0-0, Sassuolo-Salernitana 4-0. Oggi, ore 15: Bari-Cittadella, Cremonese-Frosinone, Palermo-Samp (17,15), Spezia-Sudtirol. Classifica: Sassuolo 31, Pisa 30, Spezia 27 —



Tre soli tiri nello specchio
Michele Di Gregorio, 27 anni, controlla un attacco del Milan, Federico Gatti (26) sventa: immagine rara in una partita povera di emozioni: i rossoneri hanno centrato una sola volta lo specchio, i bianconeri due

PAGELLE

SAVONA BENE
Koopmeiners
SPUNTATO

MILANO

6 DI GREGORIO

Un pomeriggio dove deve sintonizzarsi solo sulle traiettorie in quota, poche e prevedibili.

7 SAVONA

La parentesi azzurra ha avuto l'effetto di trasmettergli un pizzico di autostima e coraggio in più: non che gli mancasse, ma sentirsi anche parte del gruppo Italia è una bella spinta per innalzare i giri della consapevolezza. Chiedere a Theo Hernandez, Leao o Morata (dal 46' st DANILOSV).

7 KALULU

L'immagine dell'entrata, pulita ed elegante, su Reijnders in volo verso Di Gregorio racchiude la bellezza della sua gara: da ex, non sbaglia un tocco.

6,5 GATTI

Chiusure alla vecchia maniera, anticipi da vero regista difensivo: la linea offensiva del Milan non è da brividi, ma fa quello che serve.

6 CAMBIASO

Dà la sensazione di aver perso un po' di lucidità: se accade ad un giocatore "tridimensionale" si nota di più. Da metà del secondo tempo si tocca il ginocchio sinistro, ma non molla.

5,5 LOCATELLI

Con il passare del tempo va a complicarsi la vita: smette l'abito del regista che sa fare anche le cose semplici per indossare quello sbagliato. Impreciso.

7 K. THURAM

Un gladiatore a San Siro: se c'è uno scontro tra tacchetti, i suoi escono vincitori.

6 CONCEICAO

Abile nel controllare il pallone con il tempo giusto per trovare i compagni, ognuno al suo posto: non è particolare da poco quando ti manca il punto di riferimento là davanti (dal 35' st WEH SV).

5 KOOPMEINERS

Un po' spaesato, un po' spuntato: vaga per il campo senza dare l'impressione di poter dare la svolta.

6 MCKENNIE

Tatticamente perfetto, va in confusione quando deve dare l'ultimo giro al pallone per il compagno meglio piazzato (dal 35' st FAGIOLI SV).

6,5 YILDIZ

Meglio la seconda parte quando capisce che può sfondare sulla sua fascia: Emerson Royal lo patisce, il Milan lo teme (dal 46' st MBANGULA SV). G.BUC. —



Nicolò Savona, 21 anni, aostano

Spareggio al Grande Torino con il Monza ultimo in classifica: granata obbligati a invertire la rotta. Pronta una nuova contestazione dei tifosi contro Cairo, il tecnico chiede più cattiveria ai giocatori

Toro al bivio, Vanoli dà la carica
“Dobbiamo diventare animali”

IL CASO

RANCESCO MANASSERO
TORINO

Una partita che vale per tre. Siamo solamente alla 13ª giornata, ma è già arrivato il giorno del giudizio per il Torino, frastornato da due mesi da incubo dopo l'illusione iniziale. Troppo bello prima, o troppo brutto ora: i prossimi 90' diventano spartiacque del campionato granata. Al Grande Torino arriva il Monza, ultimo in classifica. E la vittoria è l'unica medicina per raddrizzare una situazione diventata sempre più pericolosa dopo 6 sconfitte nelle ultime 7 giornate. In gioco c'è la possibilità di restare a galla, oppure aprire ancora un altro scenario che può travolgere tutti. Infatti, se il rischio della squadra è di ritrovarsi in una situazione dagli sce-

Nel primo tempo
la Curva Maratona
resterà fuori
dallo stadio

nari imprevedibili, quello di Vanoli è di perdere il Torino. Una partita nella partita incastrata in una giornata per cuori forti. «Per me il Toro è una sfida troppo importante - dice il tecnico -, questa panchina l'ho cercata. Fino alla fine proverò con tutte le mie forze ad arrivare a risultati migliori. È il mio spirito, la mia fame, la mia voglia». Vanoli è questo: carattere e umiltà, ma anche ferocia senza bisogno di sbattere i pugni. Caratte-



Paolo Vanoli, 52 anni, con il centravanti Tonny Sanabria (28)

13ª: c'è Napoli-Roma

Verona-Inter	0-5
Milan-Juventus	0-0
Parma-Atalanta	1-3
Genoa-Cagliari (Dazn)	oggi ore 12,30
Como-Fiorentina (Dazn)	ore 15
Torino-Monza (Dazn)	ore 15
Napoli-Roma (Dazn-Sky)	ore 18
Lazio-Bologna (Dazn)	ore 20,45
Empoli-Udinese (Dazn)	domani ore 18
Venezia-Lecce (Dazn-Sky)	ore 20,45

Classifica

Atalanta*	28	Torino	14
Inter	28	Roma	13
Napoli	26	Parma*	12
Fiorentina	25	Verona*	12
Lazio	25	Como	10
Juventus*	25	Cagliari	10
Milan	19	Genoa	10
Bologna**	18	Lecce	9
Udinese	16	Monza	8
Empoli	15	Venezia	8

*Una partita in più **Una partita in meno

TORINO

MONZA

DAZN - SKY SPORT 1

Ore 15

Torino (3-5-2): 32 Milinkovic-Savic; 4 Walukiewicz, 23 Coco, 5 Masina; 16 Pedersen, 10 Vlastic, 28 Ricci, 66 Gineitis, 20 Lazarro; 18 Adams, 9 Sanabria. **In panchina:** 1 Paleari, 17 Donnarumma, 13 Maripan, 27 Vojvoda, 24 Sosa, 80 Balcot, 61 Tameze, 77 Linetty, 72 Ciampi, 7 Karamoh, 92 Njje, 86 Gabellini. **All.:** Vanoli

Monza (3-4-2-1): 30 Turati; 4 Izzo, 22 Pablo Mari, 44 Carboni; 13 Pedro Pereira, 38 Bondo, 42 Bianco, 77 Kyriakopoulos; 47 Mota Carvalho, 14 Maldini; 11 Djuric. **In panchina:** 21 Pizzignacco, 69 Mazza, 5 Caldirona, 19 Birindelli, 12 Sensi, 27 Valoti, 57 Colombo, 10 Caprari, 20 Forson, 80 Vignato, 84 Ciurria, 24 Maric, 37 Petagna. **All.:** Nesta

Arbitro: Abisso

ristiche che però non riesce più a trasmettere bene al gruppo. E così con Nesta, avversario di tante partite a cavallo degli anni 90 e 2000, la sfida vale anche per il posto di lavoro. «Voglio un Toro più cattivo e determinato a raggiungere il risultato - l'appello di Vanoli -. Dobbiamo diventare più "animali", contro il Monza sono 3 punti salvezza». I granata ritroveranno Sanabria dopo la rovesciata spettacolare contro l'Argentina e Adams, rientrato dall'infortunio dopo aver saltato la Juventus. Ma anche un ambiente infuocato dalla nuova contestazione annunciata contro il patron Cairo. La Curva Maratona resterà fuori dallo stadio nel primo tempo. Mentre altri tifosi faranno sentire la loro protesta da dentro l'impianto. Una sfida, questa, che non si chiuderà in 90'. —

MANITA NERAZZURRA A VERONA: DOPPIETTA DEL FRANCESE

Correa e Thuram trascinano l'Inter
Inzaghi vola in vetta con l'Atalanta

ANDREA MELLI

Ventiquattro minuti per annihilare la Verona, in gara solo ai primi vagiti del match, il tempo di spaventare Sommer con la traversa di Tengstedt prima di scomparire al cospetto di un'Inter famelica, a referto con 5 reti e per nulla penalizzata dalle assenze contemporanee di Lautaro Martinez e Chalanoglu.

Al Bentegodi, quasi come fosse l'Arena, canta solo la squadra di Inzaghi che lancia un altro segnale forte al campionato: spartito eseguito alla perfezione, nessun interprete sotto la riga della sufficienza, anzi

prestazioni che non ti aspetti. Una su tutte, quella di Joaquin Correa, in estate offerto un po' ovunque, in attesa della naturale scadenza del contratto che lo libererà la prossima estate: nello stesso stadio il cui il 27 agosto 2021, al debutto, si presentò con una doppietta, il Tucu prima centra la traversa, poi sigla il vantaggio (in nerazzurro non segnava da 584 giorni - 23 aprile 2023, contro il Benfica -, mentre l'ultimo squillo in A era datato 29 ottobre 2022 contro la Samp) e manda in porta Thuram, ripagando il precedente assist del francese.

Troppa quest'Inter per un Verona capace di essere Mi-

ster Hyde, vedi le vittorie su Napoli e Roma, ma anche Dottor Jekyll, con le 6 rete incassate a Bergamo e sinora unica formazione a non aver mai pareggiato.

E troppo per l'Hellas è stato anche un dilagante Thuram, che devasta la retroguardia scaligera e firma la doppietta. Alla festa del primato, condiviso con l'Atalanta aspettando il Napoli, partecipano però anche due difensori: anche De Vrij, subentrato all'infortunato Acerbi, e Bisseck mettono infatti la sigla su una sfida senza storia. —

VERONA

0

INTER

5

Verona (3-5-2): Montipò 5; Daniiluc 4, Magnani 4, Dawidowicz 4 (1' st Ghilardi 5); Tchatchoua 4,5, Serdar 4,5, Belayhane 4, Harroui 4 (1' st Dani Silva 5), Bradaric 4 (1' st Lazovic 5); Tengstedt 5 (24' st Suslov sv), Mosquera 5 (1' st Sarr 5). **All.:** Zanetti 4

Inter (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 7,5, Acerbi sv (15' pt De Vrij 7,5), Bastoni 7 (17' st Frattesi 6); Darmian 6,5, Barella 7 (1' st Zielinski 6); Asllani 7, Mkhitaryan 7, Carlos Augusto 7 (29' st Buchanan sv); Correa 8, M. Thuram 8 (17' st Arnautovic 6). **All.:** S. Inzaghi 8

Arbitro: Colombo 6

Reti: pt 17 Correa, 22 Thuram, 25 Thuram, 31 De Vrij, 41 Bisseck
Ammoniti: Dawidowicz, Belayhane, Arnautovic

Retegui a quota 12 gol

PARMA	1
ATALANTA	3

Parma (4-2-3-1): Suzuki 6; Coulibaly 5,5 (25' st Hainaut 5,5), Delprato 5, Balogh 5,5, Valeri 5; Estevez 5,5 (25' st Anas Haj 5,5), Sohm 5; Cancellieri 6,5 (37' st Charpentier sv), Man 5, Benedyczak 5 (1' st Mihaila 6); Bonny 6 (25' st Almqvist 5,5). **All.:** Pecchia 5,5

Atalanta (3-4-1-2): Carnesecchi 6,5; Kossounou 6, Hien 5,5, Toloi 6,5 (37' st Scalvini sv); Bellanova 7 (25' Cuadrado 6,5), De Roon 6,5, Ederson 7, Ruggeri 7; Pasalic 6 (10' st Brescianini 6); Lookman 7,5 (37' st Samardzic sv), Retegui 6 (10' st De Ketelaere 6). **All.:** Gasperini 7

Arbitro: Manganiello 5

Reti: pt 4 Retegui, 39 Ederson, st 4 Cancellieri, 30' Lookman

Ammoniti: Ruggeri, De Roon

Espulso: Gasperini per proteste

© RIPRODUZIONE RISERVATA